



Italia ed Europa difficilmente raggiungeranno gli Obiettivi dell'Agenda 2030

di **Sabrina Lorenzoni - BioEcologa Green Blogger**

Lo scorso mese di ottobre è stato presentato l'**ottavo rapporto Asvis, Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile**, dal titolo "**L'Italia e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile**". Attraverso questa pubblicazione annuale e l'analisi dei dati, si fa il punto sull'avanzamento del nostro Paese verso la realizzazione dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

In un'intervista al Sole 24 Ore, il **Presidente dell'Asvis, Enrico Giovannini**, ha definito così la situazione italiana: "l'Italia è fuori linea rispetto al conseguimento dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030. Per sei obiettivi la situazione è peggiorata, per tre è stabile e per otto si registrano miglioramenti contenuti".

I parametri che riguardano l'**ambiente** indicano una grave carenza soprattutto per gli ecosistemi terrestri e marini che registrano un degrado continuo. Inoltre, le aree marine e terrestri protette sono ancora troppo poche se vogliamo raggiungere gli obiettivi previsti del 30% entro il 2030.

A questo dato si aggiunge un 42% di perdite d'acqua dai sistemi idrici; anche per le **energie rinnovabili** non ci si muove alla velocità prevista e il dato numerico ci dice che sono solo il 19,2% del totale.

Non solo i dati ambientali, ma anche quelli sociali non sono buoni. Le condizioni delle famiglie italiane risultano peggiorate: dal 2015 al 2011 le **famiglie in povertà assoluta** sono aumentate dal 6,1% al 7,5%.

La spesa pubblica per la **sanità** e l'**istruzione** continuano ad essere inferiori rispetto alla media europea. I dati riportati dall'articolo del Sole 24 Ore indicano un abbandono scolastico all'11,5% e una disoccupazione giovanile al 23,7%.

L'**Obiettivo 12**, che prevede di **garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo**, registra un miglioramento. Questo risultato è dovuto al fatto che molte imprese italiane, il 70%, hanno scelto la direzione della sostenibilità perché hanno capito che è la direzione giusta da seguire. Ora occorre far muovere verso questa stessa strada anche il restante 30%.

Secondo il report Asvis, l'Italia non ha scelto in modo convinto e deciso di realizzare gli Obiettivi dell'Agenda 2030. Forse è questa mancanza di convinzione a farci muovere troppo



lentamente, quando invece serve accelerare.

Le proposte che Asvis ha fatto all'interno del report sono definite trasformative e prevedono un **piano nazionale integrato energia-clima** e uno per l'**adattamento ai cambiamenti climatici**.

C'è anche la proposta di istituire, come segno simbolico, una **Giornata Nazionale della Sostenibilità** il 22 febbraio dedicata ai diritti delle future generazioni.

Se l'Italia è indietro, anche gli altri Paesi europei non sono affatto sulla buona strada. Il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, ha parlato di un 12% di Paesi sulla buona strada, un 50% circa fuori strada e un 30% in condizioni peggiori rispetto al 2015.

Per l'ambiente sembra ormai quasi impossibile restare al di sotto di un grado e mezzo di aumento della temperatura globale: i dati dicono che lo raggiungeremo nel 2034.